

# Sabbie liquefatte sotto il municipio

Cento, saranno necessarie opere di palificazione per sostenerlo  
Il sindaco Lodi: decisivi i rilievi effettuati gratuitamente dai **geologi**

► CENTO

Liquefazione delle sabbie anche sotto il municipio di Cento. Occorrerà un intervento di palificazione per renderlo stabile. A spiegarlo è il sindaco Piero Lodi: «Dopo aver notato che, nonostante non ci fossero significativi eventi sismici, continuavano a cadere calcinacci, abbiamo preso la decisione di realizzare carotaggi. Così l'intervento dai **geologi** ferraresi, inserito nell'ambito dell'iniziativa "Adotta un monumento" patrocinata dall'ordine dei **geologi** dell'Emilia Romagna, che hanno iniziato in via gratuita le indagini sul posto, indispensabili per definire il progetto di ristrutturazione del municipio». Dopo i rilievi e le necessarie prove di laboratorio, il team di **geologi** formato da Antonio Mucchi, Cecilia Agostini, Andrea Diegoli, Enrico Farinati, Enrico Taddia e Walter Travagli

e degli ingegneri Giacomo Mazzoni e Barbara Travagli, hanno redatto così una relazione geologica-geotecnica, consegnata al Comune. «La relazione - rivela il sindaco - testimonia che sotto il municipio si è verificato il fenomeno della liquefazione delle sabbie. Non è uscito in superficie anche perché il canale che costeggia le fondamenta dell'immobile è chiuso e sigillato. E' emerso comunque che i primi 4 metri sotterranei del municipio sono inaffidabili». Da qui, l'intervento aggiuntivo: «Occorrerà così effettuare una palificazione per circa 5 metri che possa aggirare la parte di sabbia e la parte di falda che scorre per un metro e mezzo sotto l'immobile. Si tratta di un intervento non solo costoso, ma anche complicato perché sarà necessario palificare lungo tutta la superficie e il perimetro dell'immobile che è libero solo su due lati. Un'operazio-

ne che sarà possibile realizzare senza sventrare l'edificio grazie a nuovi strumenti tecnologici». Un intervento che consentirà in tal modo di scaricare tutto il peso della struttura sull'argilla tramite i pali che verranno inseriti. «La situazione rilevata dalle indagini geologiche - prosegue il sindaco - richiede di rivedere il primo progetto di recupero, pensato sulla parte che va dalle fondazioni in su. Il piano dovrà essere integrato con l'intervento sotterraneo, con costi che inevitabilmente si raddoppiano e tempi che si allungano». Ma ad oggi, sul municipio sono già state attuate le opere provvisoriale: «All'interno sono già state puntellate le parti più colpite, per garantire maggiore tenuta ad un edificio che, essendo simbolo della città, contiamo di ripristinare. Messe in sicurezza anche le opere d'arte che in esso testimoniavano la storia del Comune. Non è

né pericoloso né a rischio di crollo, ma il palazzo più antico risulta essere quello più ferito». Segnato dalla scossa del 20 maggio ma agibile, con il sisma del 29 maggio, è «uscito dall'asse e si è incrinato, staccandosi dalla parte intermedia e più nuova dell'edificio. Si sono rotti i tubi dell'impianto antincendio, con importanti infiltrazioni, lo scalone centrale (oggi puntellato e messo in sicurezza) con la volta a crociera in testa è significativamente crepato, parti di scale interne saranno da demolire. Danni importanti quindi ma che, prima di conoscere la situazione sotterranea, confidavamo di recuperare in un anno e mezzo. Ma ora le priorità si sono modificate - chiude il sindaco Lodi - prima si dovrà garantire la stabilità della struttura attraverso la palificazione, poi sarà possibile intervenire, senza contare il recupero della parte storica e artistica, compreso gli affreschi».

Beatrice Barberini





A sinistra il municipio di Cento. Sopra palazzo Governatore e la statua del Guercino prigionieri delle transe in centro storico cittadino. Nella foto grande il cumulo di macerie dopo il crollo a Sant'Agostino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.